

OTTOBRE 2002

Intensa la Settimana Sarda, denominata "Sardegna a Saronno 2002", che si è svolta a Saronno dal 14 al 23 giugno scorso. Si è trattato di un successo della manifestazione - ha sottolineato il presidente del Circolo culturale sardo Grazia Deledda di Saronno, Luciano Aru - ben meritato. È stato stimato che nei 10 giorni di esposizione i padiglioni siano stati visitati da non meno di 50.000 persone.

La manifestazione si è svolta con la collaborazione della FASI, Esit, e i Comuni di Terrenia, Escalaplano, Fluminimaggiore, Morgongiori, e di diversi artigiani ed artisti sardi nonché di associazioni provenienti dai comuni sardi e di associazioni di Saronno. L'Amministrazione comunale di Saronno ha preso parte attiva alla manifestazione mettendo a disposizione, gratuitamente, l'area in cui si è svolta la Settimana, le sale necessarie alle conferenze, contribuendo, tramite l'Assessorato agli Eventi Speciali e l'Assessorato della Cultura, a parte delle spese pubblicitarie e intervenendo in diverse forme.

La "Settimana Sarda" è un appuntamento tradizionale per Saronno: con la cultura, la tradizione, la gastronomia e l'artigianato isolano, una manifestazione - come ha ricordato Aru - voluta fortemente dal di-

RECORD DI VISITATORI ALLA RASSEGNA SARDEGNA A SARONNO



rettivo del Circolo e da tutti i soci e che hanno lavorato per la sua buona riuscita. Per realizzare il progetto sono stati allestiti, in un'area centrale della città, due padiglioni: in uno è stato offerto al pubblico una degustazione dei piatti tipici della cucina sarda; nell'altro è stata allestita una mostra di ar-

tigianato, di ceramiche artistiche, di immagini fotografiche, di prodotti agroalimentari sardi. Il Folklore è stato rappresentato dai gruppi Folk di Escalaplano e di Terrenia che sabato 15 giugno si sono esibiti nei balli tradizionali nella piazza principale della città e hanno sfilato per le vie centra-

li monopolizzando per l'intera serata l'attenzione dei saronnesi. L'inaugurazione ufficiale del padiglione espositivo è avvenuta domenica 16 giugno, un vero "momento di incontro" fra la comunità sarda del saronnese composta da circa 3.000 famiglie e il mondo politico e culturale di Saronno e

della provincia di Varese.

Erano presenti, fra le diverse autorità, in rappresentanza della Città di Saronno il Sindaco, Avv. Pierluigi Gilli, tutta la Giunta Comunale, e il Presidente del Consiglio Comunale; mentre la provincia di Varese era rappresentata dall'Assessore dell'Ambiente senatore Pintus.

Altro momento significativo della manifestazione è stato sabato 22 giugno con l'incontro, promosso dall'Associazione dei sardi, fra il gruppo speleologico "Grotte Su mannau" di Fluminimaggiore e il Gruppo speleologico di Saronno. L'incontro, un vero gemellaggio fra i due gruppi, è avvenuto alla presenza delle autorità comunali, ed è servito a cementare l'amicizia e a stipulare un accordo di collaborazione e scambio di conoscenze che porterà il gruppo di Saronno, composto di circa 50 persone, a restituire la visita a Fluminimaggiore paese che il Comune di Saronno ha voluto omaggiare accogliendo la sua banda musicale nel raduno delle bande musicali lombarde che si è svolto domenica 23 giugno. Alla manifestazione, denominata "Trenobanda" e promossa dal Comune, hanno partecipato una decina di bande lombarde e la banda musicale di Fluminimaggiore, che ha ben figurato.

IL CORO CITTA' DI OZIERI OSPITE D'ONORE A "BASSANO IN CANTO"

Domenica 28 luglio a Bassano del Grappa si è svolta la manifestazione coristica "Bassano in canto", a coronamento del ciclo di manifestazioni collegate al "Millennio di Bassano". Ospite di rilievo della serata è stato il coro "Città di Ozieri", che a settembre dello scorso anno aveva a sua volta ricevuto la visita del "Coro Bassano", nello spirito di un gemellaggio fra i due cori. Il Circolo "Sardegna Nostra" invitato dal "Coro Bassano" ad essere protagonista non ha avuto tentennamenti - ha scritto al Messaggero Sardo Arianna Loi - e così rispettando il calendario predisposto dagli organizzatori sabato 27 ci si è incontrati sul famoso "Ponte di Bassano" dove i rappresentanti di Ozieri hanno dato subito un saggio della loro bravura intonando "Dimonius" (inno della Brigata Sassari), fra lo stupore della gente. Dal ponte si è proseguito sino ad arrivare al palazzo municipale dove vi era l'assessore dello spettacolo L. Fabris, il presidente del "Coro Bassano" A. Zilio ed il corumeno Iom Vidu di Lugoj, anch'esso ospite della manifestazione.

Il nostro circolo - ha sottolineato Arianna Loi - è stato protagonista l'indomani con la Santa Messa che ha aperto una giornata ricca di avvenimenti. Il coro "Città di Ozieri", con i costumi tradizionali, ha proposto cinque brani durante la messa nella chiesa di S. Giacomo, a Romano d'Ezzelino.

A due passi dalla parrocchia vi è la chiesetta di S. Giacomo di Torre, oggi sconsacrata e di proprietà del comune romaneso e qui si è svolta una piccola cerimonia fra il Circolo, l'Amministrazione comunale e il Coro. Il vicepresidente del circolo "Sardegna Nostra" D. Fadda ha detto che fra i sardi e i veneti residenti nel territorio è fondamentale il rapporto di amicizia e solidarietà, ha poi preso la parola il sindaco A. Zen per il quale i sardi residenti nel territorio sono un esempio di onestà e laboriosità, e si è auspicato in futuro un gemellaggio con la comunità ozierese. E' quindi intervenuto il coordinatore per i circoli del nord est, G. Vittorio Masala, il quale ha spiegato che l'emigrazione è un fenomeno in continua crescita, soprattutto per i giovani laureati, infine l'assessore per gli Affari sociali A. Baron e il presidente della Pro Loco S. Carlesso hanno consegnato dei doni all'assessore comunale di Ozieri O. Contu, e al Coro.

La manifestazione si è chiusa con un pranzo sociale, preparato da alcuni volontari del Circolo e della Comunità parrocchiale, durante il quale il presidente del circolo "Sardegna Nostra", G. Denti, ha ringraziato tutti i presenti e ha donato al Coro un piatto in ceramica bassanese. Infine alle 23 gli amici di Ozieri si sono esibiti fra gli applausi dei Bassanesi nella splendida cornice del Castello degli Ezzelini, eseguendo dieci canti che simboleggiano appunto dieci secoli di vita della città di Bassano (998/1998). L'indomani vi è stata una cerimonia al sacrario del Monte Grappa dove i sardi hanno festeggiato con gli altri cori.



UN CONVEGNO SULLA DELEDDA CONCLUDE A CONCOREZZO LA SETTIMANA SARDA

A coronamento della festa e delle manifestazioni organizzate dal Circolo culturale Sardegna di Vimercate-Concorezzo-Monza nell'ambito del Giugno Concorezzese, che ha visto dal 7 al 16 giugno al Parco Zoja di Concorezzo una intensa partecipazione dei sardi assieme alla popolazione locale che hanno dato vita anche a un corteo storico che ha attraversato le vie del centro storico di Concorezzo con una rievocazione degli antichi vestiti degli abitanti, si è svolto un convegno su Grazia Deledda.

L'interessante appendice culturale alla intensa settimana sarda è stata, il 23 giugno scorso, la Conferenza, organizzata sempre dal Circolo Sardegna con il patrocinio del-

la Città di Monza nell'ambito della sagra di San Giovanni, su "La donna della montagna, Grazia Deledda a 75 anni dal Nobel". E' stata ricordata la storia di una donna di montagna che da Nuoro, nelle montagne della Barbagia, è approdata a Stoccolma dove il 10 dicembre 1927 (75 anni) ricevette il Premio Nobel per la Letteratura 1926, unica donna scrittrice italiana a riceverlo dopo il Nobel del Carducci assegnato 20 anni prima. La Deledda ha dato lustro alla Sardegna, all'Italia e sarebbe auspicabile che anche la Regione sarda desse vita a iniziative che valorizzino la sua figura.

A parlare della sua figura, della sua opera, del suo ruolo e del significato della donna del-

la "montagna" sono stati Paolo Pulina, il presidente del Circolo Salvatore Carta, il sindaco di Monza Michele Faglia, e i prof. Francesco Dettori e Giuseppe Colombo, già direttore della Biblioteca di Monza, che si sono avvicinati per dare un quadro quanto più esaustivo sul Premio Nobel sardo che ha dato lustro non solo alla nostra Isola ma a tutta la letteratura mondiale. La Deledda ha ambientato la maggior parte delle sue opere (300 novelle e 30 libri) nella Sardegna intrisa della cultura nuorese e scrivendo della sua gente. A sottolineare la "sardità" della scrittrice anche i dipinti celebrativi per i 75 anni del Nobel realizzati da Janko (Gianni Colombo).